

Pasqualino Monti contro Assoporti

Martedì 23 Luglio 2019 10:50



Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale sostiene la "inutilità" dell'associazione delle Autorità portuali italiane, da cui è uscito da tempo.

Si riaccende lo scontro sulla rappresentanza delle Autorità portuali con un comunicato diffuso il 22 luglio 2019 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, dove il presidente Pasqualino Monti afferma in modo perentorio che "o Assoporti cambia marcia, oppure chiude", aggiungendo che dal suo punto di osservazione esterno (si è dimesso da tempo dall'associazione) "non posso non registrare con rammarico e con tristezza come le motivazioni che mi avevano spinto a lasciare Assoporti, siano ora evidenti per tutti". La presa di posizione di Monti viene da un fatto preciso, ossia l'inserimento della riforma portuale in quella della Pubblica Amministrazione, che "non solo ha dimostrato e sta dimostrando tutta la sua inefficacia, ma ha anche messo a nudo drammaticamente l'inutilità di un soggetto associativo, quale è Assoporti, che in passato rappresentava un valido interlocutore per le istituzioni e per il mondo dello shipping, ed oggi costituisce un soggetto fantasma in un settore che avrebbe bisogno di ben altri strumenti e ben altri ruoli per rilanciarsi".

Secondo Monti, "il presidente di un porto sia un manager chiamato a gestire una delle più importanti industrie del Paese e abbia bisogno degli strumenti necessari ad affrontare un mercato che ha tempi incompatibili con quelli della pubblica amministrazione e della burocrazia che ne deriva". Perciò, conclude il presidente dell'Asp siciliana "la necessità oggi è quella più che mai di rafforzare la direzione generale dei porti al Mit, liberare i presidenti da quel cappio costituito da inutili norme che ne frenano l'azione, rallentando lo sviluppo economico e finanziario delle aree portuali e rafforzare il ruolo dell'autorità marittima nella gestione della sicurezza nell'ambito della navigazione evitando inutili sovrapposizioni di competenza che spesso finiscono per indebolire entrambe le parti o per colpire la più debole".